

La Fede Spiegata Ai Bambini Il Piccolo Gregge

An exciting and fun new way to help children and parents to discover their Catholic faith together, and a great help for teachers in the classroom. In child-friendly language, accompanied by talking points for parents and teachers, YOUCAT for Kids explores: * Creation * The Creed * The Sacraments * The Ten Commandments * Prayer * The Life of Jesus All the much-loved characteristics of the bestselling YOUCAT series - including fun graphics, quotes from Saints, and thought-provoking images - have been adapted to suit a younger audience. Designed in consultation with parents and families, YOUCAT for Kids is an essential addition to every family bookshelf and Catholic school classroom.

Il presente studio intende prendere in esame la diagnosi guardiniana de La fine dell'epoca moderna (1950), secondo cui la crisi dei tre assoluta costituenti la modernità (natura, soggetto, cultura) segna il tramonto della modernità tout court e l'alba di un'epoca che non ha ancora un nome. Con la sua tesi sulla fine dei tempi moderni Guardini ha anticipato l'attuale dibattito sul presunto passaggio dalla modernità alla postmodernità, e perciò, viene giustamente chiamato Vordenker della post-modernità (Biser), iscrivendosi a pieno titolo nella discussione filosofico-culturale di oggi.

Nel racconto live di tre anni di «ora di religione» a scuola il grido dei giovani – sotterraneo, duro e angosciato – rivolto agli insegnanti, agli educatori e alla Chiesa: ritrovare il valore del corpo per la fede, questione decisiva del cristianesimo nell'epoca della realtà virtuale. Il libro trasmette la quotidiana esperienza di un insegnante di religione cattolica, «dove le grandi questioni di Dio e dell'uomo emergono dai mille spunti disseminati nel dialogo con ragazzi e ragazze tra i quattordici e i diciannove anni, con i loro problemi, le loro speranze, i loro gusti e le loro convinzioni. In questo dialogo, a partire dalle domande e dalle intuizioni dei suoi alunni, il docente non sale in cattedra per impartire noiose lezioni, ma neppure è in balia del puro contingente. È lui a condurre la riflessione, a partire da una canzone o dal commento di un alunno. Lasciandosi però, a sua volta, interrogare e rimettere in discussione, come sempre dovrebbe fare un educatore degno di questo nome, come sempre dovrebbe fare un credente, per cui il dubbio di un altro può essere l'occasione di approfondire e verificare la propria fede» (dalla Prefazione)

Il monumentale lavoro di indagine nella storia della Basilicata dal Cinquecento ad oggi, del professor Angelo Lucano Larotonda, ha prodotto i ritratti di 405 lucani. I lucani ritratti hanno evidenziato, in regione o fuori, le proprie capacità nei campi del sapere e dell'arte apportando a vario titolo il loro personale contributo. Il libro, parte con una citazione di Thomas Mann, "Ciò che è scritto qui è vero senza essere tuttavia completamente la verità", raccoglie con tono appassionato e coinvolgente le tante storie di uomini ed è dunque un visibile segno della memoria del patrimonio umano più importante della Basilicata degli ultimi secoli.

I giovani di oggi potrebbero essere la «prima generazione dei nuovi credenti». È questa la tesi centrale del libro, sviluppata con un'attenzione tutta particolare per le straordinarie potenzialità dei ragazzi rispetto a una fede che sembrano rifiutare ma che, in realtà, spesso semplicemente ignorano. E se invece riuscissero a conoscerla? Se si lasciassero veramente interrogare da un messaggio che si offre di rispondere alle loro attese più profonde? «Saremmo di fronte a una vera e propria "conversione", che forse avremmo difficoltà ad accogliere o che addirittura, per certi versi, temiamo, perché richiederebbe anche a noi un cambiamento al quale non siamo preparati», scrive Silvano Fausti nell'introduzione. «La nascita di una generazione di nuovi e più autentici credenti interrogherebbe ancora una volta e in modo ancor più esigente noi tutti circa la vera natura della fede, costringerebbe a prendere una posizione non più scontata». Il libro propone una riflessione che può rivelarsi utile soprattutto a chi è impegnato a trasmettere il Vangelo alle nuove generazioni e per farlo si sforza continuamente di capire che cosa agita il cuore dei giovani rimanendo in dialogo costante e aperto con la Scrittura.

“Mamma dice sempre che noi cattolici non possiamo sentirci soli perché abbiamo un mucchio di santi con cui chiacchierare. Che ragione c'è di mugugnare e compatirsi da soli, sostiene, quando esiste un intero consesso di orecchie divine pronte ad ascoltarci?” Lei si chiama Remedy, è americana ma vive a Parigi ed è una giornalista di moda. Le sue giornate sono scandite da croissant burrosi, articoli sulle ultime stravaganze della couture e del prêt-à-porter, sbornie pomeridiane di tè con le colleghe d'ufficio, caffè alla macchinetta con irraggiungibili fotografi gay, prelibatezze della gastronomia francese acquistate sotto casa... Nei fine settimana, invece, Remedy si esercita accanitamente nella danza del ventre, partecipa con entusiasmo alle sessioni di cucina e cucito di un gruppo di donne musulmane e si concede sedute rigeneranti nella penombra umida e accogliente dell'hammam Cleopatra Club. La pausa pranzo però è sacra, nel vero senso della parola: Remedy è cattolica e a suo modo devota, non manca mai l'appuntamento alla messa di mezzogiorno con suor Dagoberta e il suo cane Yorik. Ma soprattutto, ha letto e riletto le Vite brevi dei santi e si è scelta i suoi protettori. Del resto, sua madre è stata esplicita al riguardo: se li sai pregare come si deve, i santi ti aiutano a fare qualsiasi cosa, persino a trovare l'uomo perfetto. Già. L'uomo perfetto. È quello che manca nella vita fantasiosa e colorata di Remedy: la vediamo passare dalle braccia di un acrobata bavarese a quelle di un aitante mandriano, a quelle di uno schizzinoso aristocratico, ma alla fine per lei le serate più appaganti sono quelle intime e domestiche passate a leggere o a dipingere in compagnia del gatto Giubileo. Sono forse gli occhi dorati di Mouktar, il ragazzo che le porta la cena a domicilio, la risposta alle sue preghiere? La ricerca dell'uomo perfetto attraverso una singolarissima forma di devozione. Da qualche tempo il mondo è attraversato da grandi tensioni e preoccupazioni a causa di una crisi economica che ha rimesso in forse tante sicurezze date per acquisite. Le cause sono molteplici e le diagnosi pure, ma una sembra accertata e fuori discussione: la bramosia di ingenti e facili profitti di alcuni centri e protagonisti della finanza mondiale. Come sempre, a pagare il prezzo maggiore della crisi non sono quelli che l'hanno provocata, ma la gente comune e i poveri. In questo clima risuona quanto mai attuale la parola di Cristo al ricco "accumulatore" della parabola: «Stolto, questa notte stessa ti sarà chiesto conto della tua vita, e quello che hai accumulato di chi sarà?». Padre Cantalamessa con la consueta maestria ci aiuta a riscoprire la novità e la perennità del messaggio evangelico in un momento in cui c'è grande bisogno di parole nuove e al di sopra delle parti. Prefazione di Andrea Bocelli

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed

ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Secondo il percorso di vita proposto da queste Catechesi, tutto si salda nell'uomo: per sperare deve credere, per poter credere deve avere dentro di sé la certezza che proviene dall'avvertire la portata dell'amore di Dio, la Carità. Arrivando ad affermare "credo, amo, spero", ciascuno potrà dire "io sono": a quel punto potrà affermare "io sono in Cristo" e anche "io sono in Dio" e quindi prendere in mano la propria vita e camminare verso la meta dove il Signore lo condurrà. Prefazione del Card. Camillo Ruini

«Papà, vorrei che ti guardassi con gli occhi di tua figlia. E non solo per il suo bene, ma per il tuo, perché se riuscissi a vederti come ti vede lei, anche solo per dieci minuti, la tua vita non sarà più la stessa. Tua figlia si alza ogni mattina perché ci sei tu. Il centro del suo piccolo mondo sei tu. Amici, parenti, professori, docenti o tutor influiranno su vari livelli, ma non formeranno il suo carattere. Sarai tu a farlo. Perché sei il suo papà. Essere un eroe per tua figlia può sembrarti una cosa terribilmente difficile, ma in realtà può essere davvero facile. Non c'è bisogno di una laurea in psicologia per proteggerla e darle insegnamenti su sesso, umiltà e su Dio. Significa semplicemente essere un papà...». Forte di una ventennale esperienza di pediatra e di psicologa e appoggiandosi a un ricchissimo campione di storie personali, Meg Meeker ci racconta come l'uomo decisivo nella vita di una «giovane donna» sia proprio il suo papà. In dieci capitoli diretti e pieni di passione l'autrice rivela i segreti che ogni padre dovrebbe conoscere per entrare nel «mistero» della sua giovane figlia e per avere un legame profondo con lei. Nell'«Invito alla lettura» Mariolina Ceriotti Migliarese ricorda: «Non è facile per i papà capire qual è la parte che compete loro nei confronti delle meravigliose piccole donne di oggi, così sfrontate, così vulnerabili, così esigenti, così belle... Eppure, mai come oggi queste giovani donne hanno bisogno dei loro papà, del loro amore e della loro presenza, della loro fiducia e della loro protezione. Per diventare una donna sicura e capace di scelte libere, la bambina ha bisogno infatti di crescere sotto lo sguardo di suo padre; ha bisogno di sentire che il padre la vede, si accorge di lei, ha stima delle sue capacità e del valore che possiede, non solo come persona ma proprio in quanto donna».

"L'enigma dell'arrivo" è nello stesso tempo un'intensa meditazione autobiografica e una delle più ipnotiche narrazioni della maturità di Naipaul. Tutto ruota intorno al luogo in cui lo scrittore si insedia al suo ennesimo ritorno in Inghilterra: un cottage nella valle del Wiltshire che solo un breve viottolo separa dall'incanto arcano di Stonehenge, i cui antichi tumuli «profilati contro il cielo» si intravedono dal varco di una siepe. Da qui – da questo osservatorio opaco e metafisico, dove cupi parchi secolari convivono con autostrade solcate da camion colorati come giocattoli – lo scrittore scruta e ricorda, in un unico flusso. Scruta la comunità circostante (mungitori, contadini, piccoli imprenditori e giardinieri in tweed) come un microcosmo ibernato in una «rete di risentimenti reciproci», di gente infelice che per sopravvivere deve restare «cieca alla propria condizione». E ricorda le tante sequenze del suo passato di nomade e apolide, dalla Trinidad romantica e perduta della sua infanzia (un universo «di campi di canna da zucchero e di capanne e di bambini scalzi») a una Londra «estranea e sconosciuta», che gli porterà – tra i doni taumaturgici – una passione febbrile per Charles Dickens. L'esito è un percorso umano e intellettuale di disillusione radicale, in cui Naipaul – immettendo nella propria cadenza un inconsueto timbro malinconico – trova il solo appiglio e la sola vera patria in una tortuosa vocazione di scrittore.

La Sala stampa vaticana ha comunicato la firma di un accordo provvisorio tra la Repubblica popolare cinese e la Santa Sede. Un passo storico, ma non la conclusione di un processo: si tratta del suo reale avvio, che dovrà essere implementato anche attraverso strumenti di verifica e di miglioramento del testo. Con il suo tradizionale lavoro di ricerca e di informazione, La Civiltà Cattolica ha inteso contribuire al processo in corso con oltre 20 saggi pubblicati negli ultimi due anni. Adesso mette a disposizione dei suoi lettori un nuovo volume della collana di monografie digitali «Accenti», che si articola in tre sezioni: «Storia», «Geopolitica» e «Fede e opere». È il secondo volume che offriamo sulla Cina dopo aver pubblicato l'anno scorso Nell'anima della Cina. Saggezza, storia, fede in collaborazione con la casa editrice Ancora. Nel suo saggio introduttivo, il direttore, p. Antonio Spadaro S.I., riavvolge il filo dei vari messaggi lanciati da papa Francesco per dare un volto all'auspicio, già espresso da Giovanni Paolo II e poi da Benedetto XVI nella sua importante Lettera del 2007 di «vedere presto instaurate vie concrete di comunicazione e di collaborazione fra la Santa Sede e la Repubblica Popolare Cinese». Francesco ha fatto maturare un processo che dura dal 1986, cioè da oltre 30 anni, scrivendo così una pagina inedita della storia. L'accordo non va considerato come un punto di arrivo, ma di partenza: non ci sono automatismi che garantiscano il miglioramento della qualità della vita religiosa cattolica cinese. Le sfide rimangono, ma certamente il processo di rimodellamento del rapporto tra le due parti è un fatto positivo per i cattolici cinesi. «Accenti» è la collana di e-book curati dalla rivista dei gesuiti, che raccolgono, attraverso parole-chiave ispirate dall'attualità, il patrimonio di contenuti e riflessioni accumulato sin dal 1850 da La Civiltà Cattolica.

[Copyright: 6489cfbaa642916118e9f8f324ff4c82](https://www.acquasanta.com/6489cfbaa642916118e9f8f324ff4c82)